Un'inchiesta tra gli editori italiani

Il «tascabile» in crisi?

I recenti fenomeni di ridimensionamento e sfoltimento delle collane economiche possono indicare una fase di recessione, o al contrario uno sviluppo verso programmi più qualificati

Il nostro questionario

Per meglio precisare l'attuale situazione del libro economico in Italia e le prospettive aperte in questo campo per il prossimo futuro, abbiamo rivolto agli editori maggiormente interessati le seguenti quattro domande:

1) In questi ultimi mesi molte « collane economiche » (in edicola e in libreria) hanno rallentato il loro ritmo periodico; altre sono addirittura scomparse. C'è chi parla di ulteriori riduzioni per l'immediato futuro. Ritenete che siano questi i sintomi di una recessione? Tale recessione è, secondo voi, da porsi in rapporto con programmi editoriali improvvisati o con una crisi più generale?

2) Quanti titoli «economici» (anche approssimativamente) intendete pubblicare nella prossima « stagione » (ottobre '66-luglio '67)? Quale tiratura complessiva prevedete? (cifre indicative).

3) Quali altre collane non « economiche » intendete potenziare nei prossimi mesi?

4) In che rapporto ritenete stia il pubblico cui è destinato l'«economico» col pubblico delle altre collane?

Se volessimo affrontare oggi un nuovo bilancio della produzione italiana di libri economici, in che cosa si differenzierebbe il nostro discorso dal panorama da noi tracciato circa un anno fa? Hanno trovato conferma nei fatti le posizioni ottimistiche di quanti prevedevano un'ulteriore espansione qualitativa e quantitativa delle collane o le molte riserve di quanti si aspettavano un crescente disordine e una inevitabile involuzione? Quali prospettive si aprono per l'immediato futuro a questo settore dell'editoria che, esploso qua e improvvisamente e incontrollatamente, viene comunque a colmare una grave lacuna nel nostro paese?

Dal « boom » alla recessione

Con la ripresa autunnale questi interrogativi si sono sentiti ripetere con una certa insistenza da parte di coloro che hanno seguito con attenzione lo svolgersi di questo fenomeno ed hanno notato alcune battute di arresto variamente interpretabili. Ed ecco i fatti. Mondadori lascia in stato di quasi totale abbandono le sue collane economiche tradizionali (BMM, Pavone, Bosco, Enciclopedia Popolare) e nel tempo stesso rinvia nuove iniziative periodiche, dopo aver già avviato la campagna pubblicitaria su alcuni quotidiani (una serie « per giovanissimi », una guida settimanale ai programmi televisivi, una collezione di classici italiani del Novecento); il Saggiatore che aveva promesso il lancio dei « Gabbiani » in edicola non solo continua a rinviare l'interessante progetto di ampliamento ma addirittura riduce il numero delle pubblicazioni economiche; Sansoni passa da una periodicità settimanale a una quindicinale nell'uscita dei « Capolavori » e sopprime la peraltro tanto criticata collana « Romanzi e Racconti »; i « Garzanti per tutti » vedono diminuire sensibilmente i titoli di classici e ospitano sempre più frequentemente una facile letteratura di consumo, in buona parte attinta da cataloghi di altri editori; i « David » di Dall'Oglio dapprima diventano quindicinali poi quasi abbandonano il campo. Così ritorna la struttura dei « Libri del sabato » che però incominciano a uscire meno regolarmente e rallenta notevolmente il ritmo delle altre due collane da edicola Sonzogno Forza Sicuro Milano. Dell'Albero si trovano ormai a stento e solo saltuariamente nelle edicole, meglio ritornate sotto la veste di ristampe o di seconde edizioni pur di un editore rimesse in circolazione nelle edicole i vecchi titoli dando l'impressione di aver subito un massiccio riflusso di rese.

Dopo un 1965 nel quale si era gridato al « boom » del libro economico ed era sembrato che l'iniziativa di Mondadori (e di quanti si erano affrettati a mettersi sulla sua strada) di presentarsi puntualmente ogni settimana nelle edicole avesse addirittura sconvolto il nostro mercato librario, questi nuovi elementi si prestano a una duplice interpretazione: da una parte si è portati a pensare a un'evidente fase di recessione, dall'altra invece si può scorgere in essi un segno di quella chiarificazione e razionalizzazione di programmi, di quel condizionamento da parte del pubblico stesso che tutti desideravamo.

Ma per meglio rispondere a tanti interrogativi abbiamo voluto sentire innanzi tutto il parere degli stessi editori, prima di quelli direttamente interessati alle collane periodiche, poi di tutti quanti hanno lanciato le maggiori collane economiche esistenti sul nostro mercato.

Dalle risposte dei due più seri editori di collane periodiche riportate qui a lato Mondadori e Sansoni (e ci auguriamo vivamente che la recente catastrofe abbattutasi su Firenze non abbia irreparabili conseguenze sui programmi meditati della casa Sansoni) risulta una interpretazione positiva di tutto il fenomeno: non recessione, ma « ridimensionamento » « stabilizzazione », « chiarificazione » di una produzione nella quale — è sottinteso — si erano avventurati anche piccoli editori del tutto sprovveduti determinando la confusione più volte lamentata.

Si profilano nuove prospettive

E' anche interessante notare come entrambi ormai tendano a parlare di libro economico in genere senza più distinguere drasticamente le collane periodiche dalle altre, insomma quella che è stata una brillante operazione commerciale e al tempo stesso un coraggioso tentativo di rompere il limitato cerchio tradizionale di diffusione del libro viene ormai considerato come un aspetto del fenomeno e la distinzione dalle collane destinate alle librerie perde di conseguenza il carattere classista che molte scelte lasciavano intravedere.

Se le cose stessero veramente così, non dovremmo più parlare di un attuale momento di crisi, ma piuttosto di un'evoluzione verso programmi più qualificati che presupponevano necessariamente una revisione completa della prima fase sperimentale, una più avveduta valutazione del pubblico che si è voluto conquistare.

Gennaro Barbarisi

(I - *continua*)

MONDADORI *un pubblico di circa 300.000 lettori*

Alberto Mondadori così ci ha risposto a nome delle case editrici Mondadori e Il Saggiatore

E' opportuno innanzitutto precisare che cosa si deve intendere per libro da collana economica: logicamente e proprio in forza della sua definizione, un prodotto del genere non deve costare al pubblico più di settecento lire.

La nostra Casa Editrice pur non avendo inventato nulla di nuovo perchè i *pocket books* esistevano già all'estero ha comunque la responsabilità di avere presentato per prima i tascabili settimanali al pubblico italiano sia nelle librerie sia in modo particolare, nelle edicole. Posso parlare riferendomi ai termini della nostra esperienza specifica e affermare che, in verità, non esiste una crisi del libro economico: anzi ne ha di strada da fare il libro economico nel nostro paese. Diciamo allora, e meglio che sta semmai attraversando un periodo di assestamento dopo che da troppe parti si è contribuito a complicare la situazione delle librerie e delle edicole moltiplicando le iniziative. Quando la Mondadori varò gli Oscar si aprì un mercato la cui consistenza sfiorava i trecentomila clienti settimanali: con l'arrivo della concorrenza, prevedibile in un mercato di libera economia, ci siamo tutti ridimensionati: ma ancor oggi quella clientela di circa trecentomila persone esiste, anche se si è suddivisa tra più editori e nulla lascia credere che debba assottigliarsi. Mi pare più coerente parlare non di crisi, ma di un processo di stabilizzazione, quanto mai necessario perchè esso porta ad una chiarificazione in molti programmi editoriali che risultavano alquanto improvvisati.

Per quel che riguarda le scelte da noi fatte, possiamo dire di avere la coscienza a posto. Caratteristica dei tascabili Mondadori è quella di essere costituiti da opere in diritti, estratte nella loro grande maggioranza dal nostro catalogo: se è vero che in un primo momento i nostri titoli erano a diversi livelli di scelta (ciò era inevitabile perchè dovevamo saggiare il mercato con colpi di sonda in più direzioni) è altrettanto vero che in seguito abbiamo cercato di attenerci a un livello qualitativo coerente, se non proprio a una coerente linea culturale che è tuttavia l'ulteriore e più difficile obbiettivo da raggiungere. Un indizio in questo senso mi pare sia dato da « I Gabbiani », i tascabili del Saggiatore, che — giova ripeterlo — è una casa editrice con caratteri suoi propri. In questo senso, di stabilizzazione del fenomeno lungo una sempre più chiara e plausibile linea di scelta, pensiamo che i tascabili abbiano ancora molta strada da fare, senza per questo dover cercare l'alternativa in una « summa » di cento o più opere universalmente valide.

I tascabili Mondadori continueranno a uscire con la stessa periodicità finchè il mercato, ma c'è da augurarselo, lo permetterà. La nostra Casa Editrice non è, ovviamente, soltanto una « produttrice » di libri economici: è sufficientemente articolata per soddisfare tutte le richieste del pubblico e per sviluppare iniziative in diverse direzioni di mercato: un esempio recente è la Nuova Collezione di Letteratura appena varata. Quanto al pubblico dei tascabili, io penso che si tratti per lo più di un pubblico nuovo e con una forte percentuale di giovani e di studenti; ma lo sentiamo anche fluttuante e composito.

Si potrebbe tuttavia osservare un fatto abbastanza curioso: che cioè il pubblico che si è avvicinato alla lettura attraverso i tascabili tende a ravvisare in essi l'aspetto culturale; mentre l'altro pubblico, di livello culturale in partenza più elevato è portato a vedere in essi come prevalente l'aspetto dello svago e dell'intrattenimento. E' inutile dire che l'accordo tra autore e pubblico sul fenomeno dei tascabili va cercato nella prima direzione di interesse.

SANSONI *perchè non si può tornare indietro*

[illegible] a nome della [illegible] Sansoni

1) Dice un proverbio cinese: « Chi cavalca la tigre non può scendere ». Così è per l'editoria economica: non si può tornare indietro. Naturalmente, data l'euforia del momento iniziale corrispondente a uno stadio pionieristico, si è assistito poi a un ridimensionamento e a una prima [illegible] [illegible] del fenomeno. [illegible] Ma è evidente che il libro economico corrisponde a necessità implicite nell'attuale momento di evoluzione della società italiana e che avrà bisogno di un ulteriore potenziamento. Occorreranno uno studio e una conoscenza più approfondita del mercato, programmi a largo raggio e una maggiore coordinazione e intesa preventiva onde non sprecare quella che si è rivelata come l'unica vera occasione per giungere a un allargamento [illegible] dell'area di diffusione del libro.

Naturalmente per editoria economica si deve intendere un ampio e articolato giro di collane e non soltanto il tascabile da edicola; e in questo senso parlare di recessione sarebbe quanto meno fuori luogo.

Si deve anche tenere presente che [illegible]

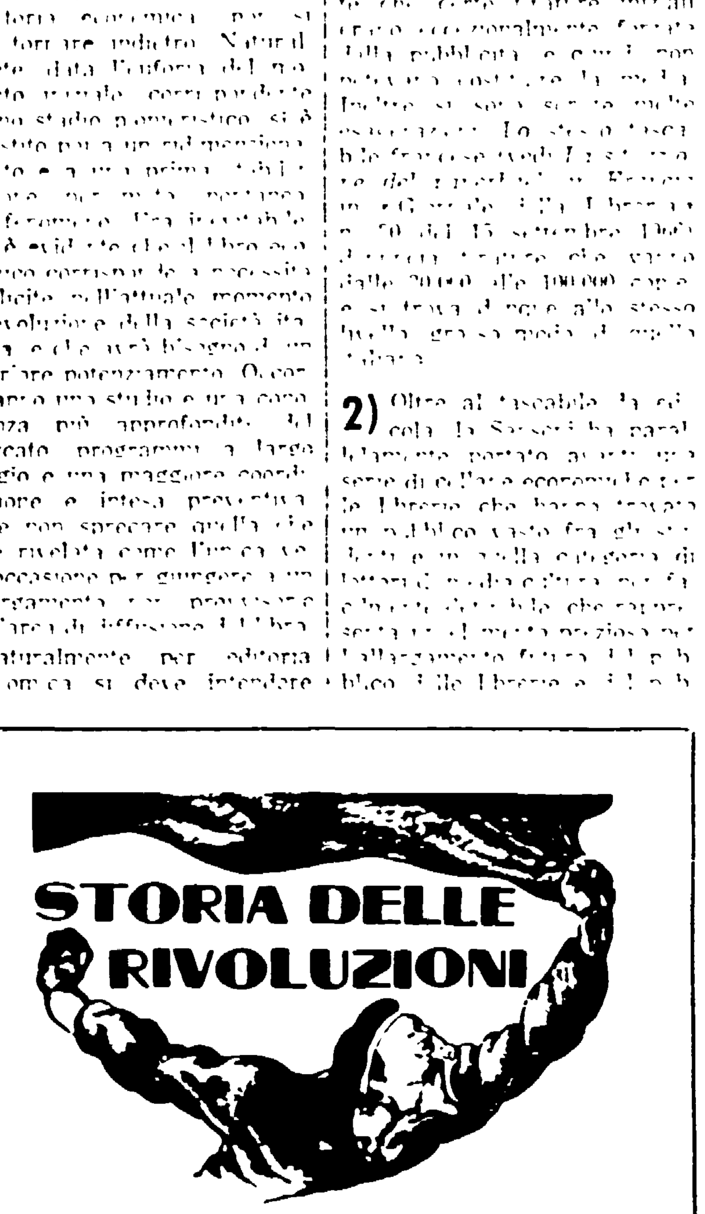
2) Oltre al tascabile da edicola la Sansoni ha parallelamente portato avanti una serie di collane economiche per le librerie che hanno trovato un pubblico vasto fra gli [illegible] [illegible] l'allargamento [illegible] blico delle librerie [illegible] blico dei lettori in genere. Di sfuggita ricorderemo qui il successo di collane come la « Biblioteca Sansoni » ove sono apparsi testi fondamentali di Kierkegaard, Volpe, Weber, Huizinga, Praz, Sapegno; oppure la collana di opere complete [illegible] [illegible]

Anche per il [illegible]

3) Proseguirà la pubblicazione delle Vite del Vasari e del Carteggio di Michelangelo, [illegible] la serie delle « Grandi epoche dell'arte » e continueranno i « Grandi classici stranieri », la « Biblioteca di Lingua Nostra », la « Nuova Biblioteca del Leonardo », la « Civiltà Europea », la « Biblioteca di Galileo », l'Attualità storica » e le collane di pubblicazioni universitarie. L'attività tradizionale non avrà comunque interruzioni degne di rilievo.

Non è possibile precisare le iniziative nuove perchè purtroppo si va diffondendo il deplorevole costume, da parte di editori improvvisati di appropriarsi di idee faticosamente elaborate in altre sedi.

4) Il pubblico del tascabile da edicola è ancora in gran parte sconosciuto. Sono mezzo milione di lettori che rappresentano l'embrione di una società più matura e colta. Gli economici in genere sono particolarmente seguiti dal pubblico giovane e specialmente dagli studenti, che si pongono dunque in strettissimo rapporto con il pubblico delle altre collane. E dato che in edizione economica si stampano in genere opere già collaudate o classici l'editoria tradizionale non può dirsi esaurita: rappresenta anzi un anello insostituibile, un necessario elemento dialettico. Il pubblico delle collane non economiche costituisce dunque il banco di prova dell'economiche o almeno così dovrebbe essere. In ogni modo sia gli economici sia le edizioni normali (tranne i casi di alta specializzazione o marginali [illegible]) si muovono ancora probabilmente nell'ambito della tradizione società letteraria, che si va allargando parallelamente alla crescita del livello di istruzione e al numero degli studenti.



ogni settimana in edicola un fascicolo L. 250

TUTTO PLATONE

in 2 vol. rilegati di pag. 2600 L. 9500

Un'edizione rivolta ad un largo pubblico di tutta l'opera di Platone. In traduzioni rigorose e commentate.

STRENNE LATERZA

in tutte le librerie il 3 dicembre

Rapporto sui danni alle biblioteche e alle sedi universitarie

Firenze ha perso questo immenso patrimonio

Sono esclusi dall'elenco i danni subiti dalle opere d'arte - Solo all'Archivio di Stato danneggiati 50 milioni di documenti - Semidistrutte intere facoltà - Tutte le pubblicazioni dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana sono andate perdute

Trentamila testi, danneggiati gravemente dall'alluvione che ha sconvolto Firenze, sono stati trasportati a Roma dove, nel palazzo della Civiltà, all'EUR, bibliotecari e specialisti stanno tentando di restaurarli. E' un lavoro improbo: i testi che appartengono soprattutto al Fondo Palatino, debbono prima essere ripuliti del fango che li ricopre e quindi, nei prossimi giorni, asciugati in speciali essiccatoi. Nella foto, una delle sale del Palazzo della Civiltà mentre bibliotecari e volontari stanno lavorando intorno ad alcuni testi

FIRENZE, 19

Si deve al Comitato del Fondo internazionale per Firenze, costituito dai proff. Jurgen Schulz, dott. Renzo Chiarelli e Valerio Ra[illegible] [illegible] bilancio impressionante [illegible] [illegible] un patrimonio che apparteneva a tutta l'umanità. Ma ecco l'elenco dei danni.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE: 300 mila volumi danneggiati, fondo Magliabechiano per intero e Fondo Palatino (formati grandi, collezioni dei manifesti dei copricapi dei cataloghi e inventari), 30 volumi danneggiati della collezione dei giornali e dei quotidiani [illegible] danneggiate della collezione [illegible] [illegible]

ARCHIVIO DI STATO: [illegible] invase dall'acqua [illegible] gravemente danneggiati 30 mila volumi contenenti 70 milioni di documenti [illegible] dal secolo XIII al secolo XIX [illegible]

GABINETTO VIEUSSEUX [illegible]

ACCADEMIA ECONOMICO AGRARIA DEI GEORGOFILI [illegible]

CENTRO DIDATTICO NAZIONALE DI STUDI E DOCUMENTAZIONE [illegible]

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN TOSCANA [illegible]

FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA. [illegible]

[illegible] la Biblioteca [illegible] Berenson [illegible]

ISTITUTO DI GEOGRAFIA [illegible]

FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA E DI SCIENZE POLITICHE [illegible]

ISTITUTO MATEMATICO « ULISSE DINI » [illegible]

ISTITUTO DI CHIMICA GENERALE ED ORGANICA [illegible]

ISTITUTO BOTANICO CON ORTO BOTANICO [illegible]

ISTITUTO BOTANICO [illegible]

ORTO BOTANICO [illegible]

ISTITUTO DI ANTROPOLOGIA [illegible]

ISTITUTO DI CHIMICA ANALITICA [illegible]

ISTITUTO DI MINERALOGIA [illegible]

ISTITUTI DI GEOLOGIA E DI PALEONTOLOGIA [illegible]

ISTITUTO DI CHIMICA ORGANICA [illegible]

ISTITUTO DI CHIMICA FISICA [illegible]

FACOLTA' ARCHITETTURA [illegible]

[illegible]

FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO [illegible]

CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE E MENTALI [illegible]

CLINICA DERMOSIFILOPATICA [illegible]

ISTITUTO DI INDUSTRIA AGRARIA [illegible]

ISTITUTO DI MICROBIOLOGIA AGRARIA [illegible]

ISTITUTO DI ZOOTECNICA [illegible]

I « tascabili » della settimana

IL JAZZ DEGLI «ANNI RUGGENTI»

[illegible]

LE NOTTI DELLO STRAPAROLA

[illegible]

MICHELANGELO E LEONARDO

[illegible]

POESIE E POETI

[illegible]

B. a.